

L'incontro

Settimanale per i Centri don Vecchi e il Centro Papa Francesco

Copia gratuita

ANNO 21 - N° 29 / Domenica 20 luglio 2025

Vacanze e riposo

di don Gianni Antoniazzi

Non è bene lavorare di continuo: un arco troppo teso non lancia più lontano le frecce ma si spezza. Il corpo e la mente hanno bisogno di rigenerarsi e anche il Signore Gesù consiglia ai discepoli di mettersi in disparte e riposare un poco (Mc 6,31). Non sempre si riesce: anzi. Talvolta capita di rientrare dalle ferie più stanchi di prima: succede, per esempio, ai ragazzi che finiscono una gita scolastica e talvolta agli adulti quando tornano dal fine settimana fuori casa.

In realtà anche il riposo ha delle regole. Serve per esempio la capacità di prendere le distanze dal lavoro, alzare la testa, contemplare l'orizzonte della vita e ridimensionare le preoccupazioni quotidiane. Serve poi il coraggio di mettere da parte il cellulare per evitare il peso delle continue responsabilità. C'è anche da accendere la speranza: il corpo riposa se la mente è ricca di un avvenire sereno mentre il cuore vuoto è sempre pesante. Occorre poi dare un ordine ai propri affetti e, di nuovo, le ferie sono decisive per spegnere la rabbia e dedicare tempo a chi si ama. La vacanza è anche un'ambiente opportuno per ritrovare il rapporto con Dio. Nulla dà riposo quanto l'incontro con Dio. Senza la sua presenza finiremo comunque per essere servi di qualche potere.

Per queste ragioni sarebbe importante, nel limite del possibile, che chiunque potesse avere delle parentesi di riposo, di vacanza e serenità. Sarebbe un vantaggio per l'intera realtà civile: il riposo sereno di ciascuno darebbe enorme vantaggio alla vita di tutti.





Vacanze italiane

di Matteo Riberto

L'estate è arrivata e con lei l'immanicabile voglia di staccare la spina, prendere una valigia e partire. Dopo mesi di lavoro, impegni e rincari, gli italiani sentono forte il bisogno di una pausa. Eppure non tutti potranno permetterselo. Le vacanze 2025 si preannunciano infatti sì affollate, ma con un'importante fetta della popolazione che resterà a casa. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Compass, due italiani su tre hanno già prenotato o pianificato un periodo di vacanza estiva. Si tratta di circa il 65% della popolazione, in linea con gli anni precedenti, ma

con qualche segnale di incertezza. Un'indagine Ipsos, infatti, parla di un leggero calo: il 72% degli italiani ha intenzione di partire quest'estate, contro il 76% del 2024. Le mete? Il mare si conferma in cima alle preferenze. Circa la metà degli italiani ha scelto spiagge, stabilimenti balneari e località costiere con Sardegna, Puglia, Sicilia e Toscana in testa. Cresce anche l'interesse per le città d'arte, che quest'anno secondo molti analisti vedranno un vero e proprio boom passando dal 7% al 14% delle preferenze, segno che molti cercano un'estate più "culturale" e meno affollata.

Non manca chi opta per la montagna, scelta da chi cerca tranquillità e fresco, o chi si lancia in vacanze itineranti e "esperienziali": agriturismo, percorsi enogastronomici, piccoli borghi e attività all'aria aperta. Insomma, l'estate italiana si diversifica, ma il desiderio di evasione resta comune.

Ma quanto si spende per queste vacanze? Secondo alcuni studi, la spesa media per persona nell'estate 2025 si aggirerà intorno ai 1.170 euro, anche se chi sceglierà soggiorni più lunghi o viaggi all'estero arriverà a spendere oltre 1.600 euro. Tuttavia molte famiglie - specie quelle con redditi più bassi - cercheranno di contenere i costi. Altre ricerche stimano una spesa media di circa 1.600 euro per famiglia, riferita a quei nuclei con una capacità di spesa limitata, ma comunque sufficiente a permettere una vacanza." E qui si apre un altro tema: non tutti infatti possono permettersi di andare via per le ferie. Anzi. Secondo i dati più recenti, sono almeno 8 milioni gli italiani che quest'estate non partiranno, e nel 70% dei casi la ragione è di natura economica.

Troppo care le vacanze, troppo alti i costi per trasporti, alloggi, ristoranti. Per molti, già riuscire ad arrivare a fine mese è una sfida: figuriamoci prenotare una settimana fuori.

È un dato che fa riflettere. Perché le ferie non sono solo un lusso: sono un diritto. Il diritto al riposo, al tempo per sé, per la propria famiglia, per rigenerarsi. Un diritto che, troppo spesso, rischia di diventare un privilegio per pochi. E allora viene da chiedersi: non si dovrebbe fare qualcosa? Perché non potenziare i voucher vacanze o i bonus per le famiglie a basso reddito? Perché non incentivare vacanze sociali, campus estivi gratuiti per i bambini, soluzioni accessibili anche a chi ha poco? Anche alcune aziende stanno dando il buon esempio, offrendo ai propri dipendenti welfare aziendale, contributi per le vacanze o servizi per l'infanzia durante l'estate. Un piccolo passo che può fare una grande differenza.

L'Italia ha bisogno di ripartire, sì, ma ha anche bisogno di riposare. E il diritto alla vacanza dovrebbe valere per tutti, non solo per chi può permetterselo.

Un piccolo grande aiuto

Ricordiamo a tutti i residenti dei Centri don Vecchi che nella loro dichiarazione dei redditi, e magari in quella dei loro figli e familiari, è possibile indicare il codice fiscale della Fondazione Carpinetum e fare in modo che il 5x1000 sia destinato agli scopi istituzionali della stessa. Questo piccolo gesto, che può fare qualsiasi cittadino, non costa nulla, ma alla Fondazione può portare grandi benefici sostenendola nelle sue attività a beneficio della comunità.

DESTINA IL TUO 5 X 1000 FONDAZIONE CARPINETUM - CENTRI DON VECCHI



A TE NON COSTA NULLA PER NOI È UN GRANDE AIUTO
CODICE FISCALE: 94064080271

DESTINA IL TUO 5 X MILLE A FONDAZIONE CARPINETUM O.N.L.U.S. DI SOLIDARIETÀ CRISTIANA

I CENTRI DON VECCHI, SONO DELLE STRUTTURE NATE PER OFFRIRE RESIDENZE PROTETTE AGLI ANZIANI IN UN CONTESTO SOCIALE E SOLIDALE IN COSTANTE CONTATTO CON LA REALTÀ CIRCOSTANTE. EVITANDO QUINDI L'ISOLAMENTO DEI RESIDENTI.

CODICE FISCALE: 94064080271



CON IL TUO AIUTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ E MEGLIO

Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet www.fondazionecarpinetum.org. La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.

L'estate in città

di Carlo Di Gennaro

Per chi resta in città l'estate continua a offrire eventi e iniziative all'aperto: momenti di arricchimento culturale che, allo stesso tempo, costituiscono occasioni di socialità e riappropriazione degli spazi pubblici.

Nella terraferma veneziana si intrecciano la ritualità delle sagre popolari e le proposte artistiche, tra concerti, cinema sotto le stelle, circo e feste di strada, tutto sotto l'organizzazione e il coordinamento del Settore Cultura del Comune di Venezia.

Tra i più popolari ci sono le rassegne di Marghera Estate. Il programma prosegue con la musica fino al 18 luglio (in evidenza i Take Six, giovedì 17 luglio) e poi, dal 25 luglio al 31 agosto, con il cinema sotto le stelle, sempre nell'arena di piazza Mercato: un mese di proiezioni all'aperto per rivedere, o scoprire per la prima volta, i titoli dei mesi invernali e alcuni vecchi classici. Sono presenti punti ristoro e area giochi per bambini.

Il Parco Albanese, chiuso il capitolo del "Bissuola Live" che a giugno ha portato sul palco Alice, Raf, Eral Meta e Lucio Corsi, rilancia nel mese di agosto: dal 15 al 31 c'è l'appuntamento con Circus fever!, rassegna di circo contemporaneo organizzata con Arteven, caratterizzata da spettacoli

per famiglie dalle migliori compagnie in tournée in Italia. Comicità, clownerie e arti acrobatiche saranno gli ingredienti del tendone magico dove tutto può succedere.

Nel frattempo la rassegna E=TiC Estate = Teatro in Città, in collaborazione con Pantakin, porta nelle piazze di Mestre il teatro nelle sue varie declinazioni: dagli archetipi della commedia dell'arte alla narrazione contemporanea, dalla comicità del gioco alle atmosfere del circo-teatro. Ci sono ancora tre appuntamenti in programma, in luglio e settembre, tra piazzetta Malipiero (di fianco al teatro Tonio) e piazza Ferretto (info sul sito Cultura Venezia). A settembre riprende anche la rassegna Sottocasa, che, in collaborazione con Teatro Stabile del Veneto, porta gli spettacoli nei quartieri e nei parchi cittadini, sempre a ingresso libero. Tra gli appuntamenti più interessanti e apprezzati si ricorda Cinemoving, il cinema itinerante su quattro ruote che si muove per tutta l'estate tra piazze, cortili, parchi e darsene: da giugno a settembre propone un vasto programma di titoli per tutti i gusti, dal cinema italiano, alle commedie, ai film dedicati ai bambini e di azione.

Per quanto riguarda il capitolo sagre,

in queste settimane si celebrano Assaggiando in Festa (secondo weekend dal 18 al 21 luglio, con cibo e intrattenimento) e, dal 17 al 22 luglio, la Sagra del Redentore di Malcontenta: sei giorni di musica, stand gastronomici e gran finale con lo spettacolo pirotecnico. Entrambe propongono anche i festeggiamenti dei fuochi difusi del Redentore, sabato 19 luglio, in contemporanea con lo svolgimento dello spettacolo principale nel Bacino di San Marco. Più avanti, a settembre, toccherà alla Fiera Franca di Chirignago, alla Sagra dea Sbrisa a Forte Bazzera e al luna park di Mes3land, in via Torino. Nel frattempo anche via Piave a Mestre si propone come luogo di incontro e socialità con il suo "Summer Garden", dal 28 giugno al 17 agosto nei giardini vicino alla stazione ferroviaria: nella piccola area verde si possono trascorrere serate di relax approfittando della proposta gastronomica dei food truck e ascoltando musica dal vivo.

Ciao Sandra

Il 7 luglio, improvvisamente, è tornata alla casa del Padre Sandra Cestarò: aveva 78 anni e faceva la volontaria al Centro don Vecchi di Carpenedo dove, dal 2010, era andata ad abitare insieme al marito, morto purtroppo qualche anno dopo. Non avevano mai avuto figli e, di una famiglia sua, Sandra diceva di sentire molto la mancanza ma di ritenersi comunque fortunata perché ogni giorno poteva contare sulla compagnia delle altre persone residenti al Centro don Vecchi e sulla presenza dei nipoti. Era una persona buona e altruista e la sua morte ha profondamente turbato i residenti del Centro e quanti l'hanno conosciuta per il servizio di volontariato al bar. Cara Sandra, queste poche righe per ringraziarti della generosità con cui ogni giorno hai messo a disposizione il tuo tempo per noi.





Bellezze di casa

di don Gianni Antoniazzi

Il Veneto è davvero una terra di bellezza straordinaria: «È come se il buon Dio, in un giorno di contentezza, avesse gettato su questa terra una manciata di coriandoli e dovunque sono caduti è spuntata una piccola o grande capitale della bellezza» (Pittalis).

Nel Veneto non manca nulla: mare e montagna, laghi e terme, colline e pianure, città d'arte e lagune. Una terra nella quale scorrono grandi fiumi, dall'Adige al Piave, oltre al delta del Po suggestivo e ricco di biodiversità. Vi è la città di Venezia, straordinaria e fragile, esposta a maree di turisti. C'è Alleghe, con il suo celebre lago ai piedi del monte Civetta, la chiesa dell'angelo sul mare di Caorle. Vi è l'aeroporto "Marco Polo" che, per traffico, viene immediatamente alle spalle dei grandi scali internazionali di Roma e Milano. È l'unica regione italiana ad avere ricchezze tanto complete.

I dati

I dati statistici parlano chiaro: nel 2024, il turismo in Veneto ha superato i numeri del pre-Covid con oltre 73 milioni di presenze. Dati che la collocano in cima al panorama turistico italiano.

Gli arrivi sono aumentati del 3,3% e le presenze del 2,2% rispetto all'anno precedente.

Nel 2024 il Veneto ha accolto oltre 21 milioni di arrivi e circa 73,5 milioni di presenze, che sono le notti complessive trascorse dai turisti in un determinato luogo. Il tutto escludendo gli escursionisti giornalieri. Questo dato rappresenta un risultato enorme per la Regione, superando i risultati del 2023, anch'esso considerato un anno positivo. La crescita del turismo in Veneto nel 2024 è stata trainata sia dal turismo internazionale che da quello domestico, con un aumento degli arrivi e delle presenze in tutte le principali tipologie di destinazione, tra cui mare, città d'arte, laghi e montagne. In particolare, si è notata una maggiore attrattività delle strutture extralberghiere e un aumento degli arrivi provenienti da paesi come USA, Francia, Polonia e Cina.

I problemi

Il successo di Venezia è tale che sta trasformando il tessuto sociale di Mestre che sta diventando ormai una sua "spalla": alberghi e posti letto per appoggiare un centro storico ormai arrivato alla saturazione. In

pochissimi anni Mestre si è trasformata in una grande realtà turistica veneta in quanto a presenze. Sembra un quadro perfetto, ma la realtà è come una moneta a due facce: da un lato la bellezza di nuove attività economiche e dall'altro il peso per una città che dedica moltissimi spazi di alloggio a turisti di passaggio.

Vi è poi una seconda osservazione negativa: spesso i veneti che pure vivono di turismo, non conoscono la loro Regione. Vanno in vacanza alle Maldive o a Sharm el-Sheikh, volano a New York, ma non hanno mai visto l'incantevole bellezza dietro l'angolo: un tramonto a Venezia, una passeggiata in montagna, un agriturismo sui colli.

La proposta

I veneti dovrebbero anzitutto viaggiare nella propria Regione per contemplarla e apprezzarne le innumerevoli ricchezze. È un problema che riguarda tutti gli italiani. È un genere di educazione al turismo che ci manca. Chi avesse piacere, non dovrebbe per forza spendere molti soldi. La parrocchia di Carpenedo, per esempio, mette a disposizione Villa Flangini ad Asolo, circondata da bellezza, storia e cultura. Vi è anche la Malga dei Faggi a Gosoldo che viene sempre più frequentata dai ragazzi della parrocchia. Trascorrere qualche giorno di ferie in questi posti non ha certo prezzi inaccessibili, anzi. Si tratta soltanto di prendersi per tempo. Le esperienze non saranno di certo negative.

Il nostro settimanale

Ogni settimana *L'incontro* è distribuito gratuitamente in 5 mila copie in molte parrocchie e nei posti più importanti della città. Inoltre è consultabile anche sul sito www.fondazionecarpinetum.org





Libri sotto l'ombrellone

di Federica Causin

Come avevo anticipato la settimana scorsa, la lettura è uno dei miei “piccoli piaceri”, al quale purtroppo riesco a dedicarmi quasi esclusivamente durante le ferie. E visto che la partenza per qualche giorno al mare è ormai vicina, non posso non raccontarvi quali libri metterò in valigia e quali ultime uscite editoriali hanno solleticato la mia curiosità.

Prima però vorrei soffermarmi su un'iniziativa che ho scoperto un po' per caso e che ho trovato molto interessante. Si tratta della “Libreria Viandante”, un caravan voluto dagli editori Il Viandante e Chiaredizioni per raggiungere diverse località italiane e andare incontro a lettori e lettrici, perché “Se il lettore non va dall'editore, l'editore si mette in viaggio e va dal lettore...”. L'idea ovviamente non è quella di fare concorrenza alle librerie “tradizionali”, bensì di andare a occupare gli spazi non presidiati. Nel furgone si è cercato di ricreare il comfort e l'accoglienza della libreria mettendo uno scaffale lungo un'intera parete per i libri in esposizione e poi una credenza con alzata per offrire maggiore visibilità ad alcuni titoli. A completare il tutto, ci sono uno specchio grande sulla parete in fondo per dare profondità e un piccolo magazzini-

no, dove vengono sistemati gli accessori che servono per gli allestimenti esterni. La speranza è che in futuro altri editori, oltre a quelli che l'hanno lanciata, decidano di aderire all'iniziativa. Mi è piaciuta l'idea dei “libri in viaggio” e penso sarebbe una bella proposta da realizzare anche nelle località di vacanza, una sorta di “girali-bri” sotto l'ombrellone o tra i monti. Rammentando di aver letto qualcosa riguardo alla prima libreria d'alpeggio in Italia, sono andata a cercare l'articolo e l'ho trovato. Si chiama Libreria Alpe Colle, aperta da aprile a dicembre come l'alpeggio. Il titolare Marco si definisce un “seminatore di libri” perché va a scovare libri antichi e rarità e li mette a disposizione di chi giunge all'Alpe per una passeggiata. Il suo intento è coniugare l'abitare la montagna con l'abitare i libri in un intreccio orizzontale.

Ma veniamo ai suggerimenti di lettura per l'estate. Il primo libro che verrà con me al mare è “Di madre in figlia” di Concita de Gregorio. Marilù, Angela, Adelaide, nonna, mamma e figlia, tre generazioni a confronto, tre voci che s'intrecciano. Ognuna ha agito con le migliori intenzioni, tuttavia a volte il rancore, il dolore e l'amore possono accecare. Il secondo romanzo è “Le

camelie invernali” di Ermal Meta. Apprezzo molto Meta come cantautore e sono davvero molto curiosa di scoprirlo come scrittore. Lara, italiana di genitori albanesi, studia giornalismo e arriva in Albania per intervistare un uomo che vive rinchiuso in casa da trent'anni. È ignara del fatto che quest'incontro segnerà la sua vita per sempre. Il terzo s'intitola “Come due fiori di loto” di Jane Yang, una vicenda al femminile, ambientata nella Cina di fine Ottocento. Piccolo Fiore, bambina intelligente e abile nel ricamo entra in casa di Linjing, sua coetanea e padrona. Diventeranno due donne molto diverse, per le quali non sarà semplice essere amiche, tra le ingiustizie subite da entrambe e una strenua lotta per la libertà.

Un romanzo che non ho ancora comprato ma che mi stuzzica molto è “La levatrice” di Bibbiana Cau. Nella Sardegna di inizio '900, Mallena, una levatrice, e Angelica, un'ostetrica, rappresentano due mondi solo in apparenza contrapposti: le accomuna il fatto di aver voluto scegliere la propria strada, senza adeguarsi alle convenzioni che le volevano sottomesse a un uomo, padre o marito che fosse. Quattro storie dal sapore diverso, che saranno senz'altro una piacevole compagnia.



Il nostro aiuto è rivolto a tutti

Molti pensano che i generi alimentari, la frutta e la verdura, i mobili, gli indumenti e gli oggetti per la casa, distribuiti al Centro Papa Francesco, siano destinati soltanto a chi si trova in una situazione di fragilità. In realtà quanto viene raccolto è a disposizione di tutti indistintamente e quanto viene raccolto si può ricevere a fronte di un'offerta simbolica, destinata ai costi di gestione. Per fortuna prodotti e materiali ne abbiamo spesso in abbondanza: chi ne avesse bisogno non esiti a farsi avanti!



Quali vacanze?

di Edoardo Rivola

Negli anni sono cambiate le modalità di godersi le ferie: c'è chi si riposa al mare, chi tra i monti e chi parte per avventurosi viaggi. C'è anche chi non va da nessuna parte

Per chi sono le vacanze? La risposta è ovvia: per chi se le può permettere, dato che molte persone devono fare i conti con un reddito che difficilmente basta a coprire tutte le spese. E per alcuni il desiderio di trascorrere qualche giorno di riposo si scontra con una realtà fatta di ristrettezze economiche. Questo mi porta a una riflessione sul modo in cui le vacanze sono cambiate rispetto al passato. Le opportunità sono certamente di più, grazie alla vasta disponibilità di voli e di mete, e c'è anche una maggiore flessibilità nella scelta del periodo in cui prenderle. Non è più come un tempo, quando ad agosto tutto si fermava e le ferie erano un momento per stare insieme come famiglia; d'altra parte, oggi le famiglie sono più diversificate, separate o allargate. Organizzare una vacanza significa tenere conto delle esigenze di tutti. La gestione del tempo con i figli è una priorità, ma ormai lo è diventata anche la compagnia degli amici-animali. A tal proposito, ne approfitto per ribadire un

appello a non abbandonarli e a prendersene sempre cura, con il senso di responsabilità che richiedono. Ci sono persone che si indebitano pur di fare una vacanza lussuosa o per cercare di mostrare un certo status che non rispecchia la realtà, magari sacrificando la propria tranquillità durante il resto dell'anno. C'è chi cerca la solitudine e chi è costretto a rinunciare, per difficoltà economiche o familiari. E non dimentichiamo le persone anziane, che proprio nei giorni di ferie dei figli avrebbero piacere di trascorrere del tempo in più con loro.

La vita è bella proprio perché varia e, giustamente, ognuno fa ciò che crede e può. Ci sono situazioni in cui il denaro si sperpera e si sfoggia il benessere, altre in cui è difficile anche godersi il minimo indispensabile. In ogni caso, buone vacanze a tutti.

Volontari in vacanza

È giusto che anche i nostri volontari si concedano una pausa. Molti lo fanno in questo periodo, con la chiusura delle scuole e l'estate che entra nel vivo. Alcuni si dedicano agli impegni familiari, come accudire i figli o i nipoti, altri si trasferiscono al mare o in montagna per ricaricarsi e godersi una meritata vacanza. L'importante è che abbiano la possibilità di riposarsi e tornare ritemprati.

Negli ultimi anni al Centro di solidarietà ci siamo adeguati, decidendo di chiudere i settori mobili e vestiti per due settimane. Per quanto riguarda l'alimentare, invece, abbiamo adottato una turnazione più attenta per coprire il servizio anche durante l'estate, perciò rimarrà aperto. Invece il servizio Tessere Banco Alimentare, come anticipato, sarà sospeso per tre settimane in agosto.

È bello vedere i volontari che si salutano prima di andarsene e passano ad avvisarci del periodo di assenza; sono

felici di staccare per un po', ma allo stesso tempo riconosciamo al loro ritorno il piacere di essere di nuovo con noi. Condividiamo questo luogo come se fosse una grande famiglia: ci sono i ragazzi e le ragazze di varie associazioni, le iniziative di inclusione sociale che proseguono, le amicizie che nascono; e già guardiamo con entusiasmo a settembre, quando si insedieranno i nuovi vicini di casa del Centro don Vecchi 9: speriamo che alcuni di questi, in particolare i giovani della Casa studentesca San Francesco, scelgano di vivere un'esperienza di servizio al Centro di solidarietà.

Ritemprarsi o stancarsi

Molti se lo chiedono: le vacanze sono un'opportunità per riposarsi o si rischia di stancarsi ancora di più? Alcuni viaggi diventano dei tour de force nei quali si cerca di sfruttare ogni istante e visitare il massimo possibile. È vero che questo può stancare fisicamente, ma mentalmente si può trovare

Donazioni per aiutare il Centro

Per tutti coloro che desiderano donare per aiutare la nostra attività, e lo fanno con bonifico bancario, nella causale della donazione aggiungano il proprio Codice Fiscale e/o Partita Iva. In questo modo possiamo rilasciare una ricevuta. Questa potrà essere utilizzata nella dichiarazione dei redditi per dedurre il 35% dell'importo della donazione. Qui di seguito i riferimenti per le donazioni: Iban IT88 O 05034 02072 0000 0000 0809 intestato Associazione Il Prossimo odv - Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. L'associazione può essere sostenuta anche con un lascito testamentario: per informazioni contattare i numeri 3494957970 o 3358243096.





Il giornalista francese

di don Fausto Bonini

“È fosco l’aere, il cielo è muto, / ed io sul tacito veron seduto, / in solitaria malinconia / ti guardo e lagrimo, Venezia mia!... Passa una gondola della città: / Ehi! della gondola qual novità? / Il morbo infuria, il pan ci manca / sul ponte sventola bandiera bianca!”.

È il **19 agosto 1849** e il poeta **Arnaldo Fusinato** descrive così, in maniera straordinariamente commovente, la tragedia vissuta da Venezia, fiaccata dalla peste e dall’assalto delle truppe austriache, a conclusione dei due anni di indipendenza (1848-1849) vissuti dai veneziani guidati da **Nicolò Tommaseo** (la sua statua si trova in Campo Santo Stefano) e da **Daniele Manin** (la sua statua si trova in Campo Manin e il suo studio a Mestre, in via Manin, vicino alla chiesa della Madonna della Salute, dove si trova una lapide).

Le persone di una certa età, come il sottoscritto, la ricordano bene quella poesia. La si imparava a memoria alle elementari. Mi è tornata alla mente perché oggi voglio parlarvi di un altro scrittore “innamorato” di Venezia, che la visitò nel 1850, l’anno successivo alla sua caduta, e ne scrisse molto, impressionato soprattutto dalla numerosa presenza di soldati austriaci in giro per la città. Si tratta del francese **Théophile Gautier** (1811-1872), scrittore, poeta, giornalista e critico letterario. In Italia è conosciuto soprattutto per il suo romanzo **“Capitan Fracassa”**. A Venezia venne, nel **1850**, come inviato della rivista francese *La Presse* per “raccontare” la città ai suoi lettori. Lo fece in numerose puntate che ora sono raccolte in un grosso volume intitolato **“Viaggio in Italia - Venezia”**, testo francese e traduzione.

Ecco come descrive Venezia, uscita dalla peste e dalla guerra contro gli austriaci, in uno dei suoi numerosi articoli: *“Niente è paragonabile a San Marco a Venezia: è un effetto sorprendente e magico. La prima impressione è quella di una caverna dorata incrostata di gioielli, splendida e oscura, al tempo stesso scintillante e misteriosa. Siamo in un edificio o in un immenso scrigno? È questa la domanda che ci poniamo, perché qui è a rischio qualsiasi idea di Architettura. Non tentere una descrizione dettagliata, che richiederebbe*

un’opera apposita, ma vorremmo almeno riuscire a trasmettere l’impressione di abbagliamento e di vertigine provocata da questo mondo di angeli, apostoli, evangelisti, profeti, santi, dottori e figure di ogni genere, che popola le cupole, le volte, i timpani, i doppi archi, i pilastri, i pennacchi e la più piccola sezione di muro”.

Théophile Gautier gira per la città, anche nelle parti della Venezia desolata e fatiscente che *“non assomiglia alla Venezia civettuola degli acquerelli”*, ma che mostra un popolo *“che faceva il morto mentre i suoi oppressori austriaci esultavano di gioia”*. Negli articoli che invia al suo giornale c’è la descrizione di tante chiese, di tanti palazzi, ma anche di tanta vita popolare. Interessante la descrizione della **bottega del “fritolin”**, sistemata in una baracca fatta d’assi e tela ai piedi del ponte... i fornelli sono in piena attività; nell’aria si mescolano l’odore di fumo e gli effluvi un po’ acri dell’olio bollente”. Ma arriva anche l’ora del distacco e il viaggiatore si prepara a separarsi dalla città come da *“da un’amante adorata”*.

Struggenti le ultime pagine del lungo racconto: *“Non vi è mai accaduto di avere solo pochi giorni da trascorrere con una persona cara? La si guarda a lungo, senza distogliere lo sguardo, e con una dolorosa tristezza per ben fissarne i tratti nella memoria... Provavamo tali sensazioni per Venezia. Via via che si avvicinava il momento della partenza, la città ci diventava sempre più cara. Il suo valore si manifestava nel momento in cui stavamo per perderla”.*

